



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DEL LEVANTE
per gli esercizi 2009 - 2014

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Hanno collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la Sig.ra Ilaria Verduchi e la dott.ssa Alessandra Manetti

Determinazione n. 112/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 novembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214; vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Bari;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il D.M. 183 in data 19 novembre 2007, che ha disposto l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale del Levante, già A.P. di Bari, ai porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia;

preso atto che il Tar del Lazio, con sentenza n. 09714/2011, confermata in sede di appello dal Consiglio di Stato, con sentenza n. 6082 dell'11 dicembre 2014, ha disposto l'annullamento della procedura di liquidazione dell'Autorità portuale di Manfredonia, disposta con D.P.R. 12 ottobre 2007;

preso atto pertanto che l'Autorità portuale del Levante ha, conseguentemente, mantenuto negli esercizi in esame la circoscrizione territoriale che comprende i soli porti di Bari, Monopoli e Barletta;

MODULARIO
G.C.-2

MOD. 2



Corte dei Conti

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari, 2009-2010-2011-2012-2013 e 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti, incluse le relazioni prodotte ex art 9 co.3 della legge 84/94; udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale del Levante per gli esercizi dal 2009 al 2014.

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi dal 2009 al 2014 è risultato che:

- nelle more della predisposizione del nuovo Piano Regolatore Portuale, la cui ultima versione ufficiale risulta approvata nel 1974, l'Autorità portuale ha definito, in accordo con il Comune di Bari, un documento relativo alle strategie generali per lo sviluppo del porto;
- il risultato economico presenta nel periodo in considerazione un andamento discontinuo fino al 2012, anno in cui il disavanzo raggiunge euro 1.133.139, per poi ridursi progressivamente nel biennio successivo fino a conseguire un disavanzo di euro 321.790 nel 2014; il valore della produzione passa dagli 8.089.617 milioni del 2008 agli 11.199.064 milioni del 2014, con un incremento del 38,44 per cento ed un massimo registrato nel 2011; nello stesso periodo i costi mostrano una dinamica più accentuata, passando dai 7.608.853 milioni del 2008 agli 11.252.346 milioni del 2014 (+47,88 per cento);
- il patrimonio netto, di conseguenza, si riduce progressivamente passando da euro 6.438.928 del 2009 ad euro 3.813.254 del 2014;
- il risultato finanziario è in avanzo soltanto nel 2009 (3,05 milioni) e nel 2013 (3,79 milioni), mentre tutti gli altri esercizi considerati si chiudono in disavanzo, con un picco nel 2012 in cui il saldo negativo raggiunge i 20,4 milioni di euro;
- l'avanzo di amministrazione si riduce considerevolmente, soprattutto nell'ultimo triennio, passando dall'importo di euro 28.103.323, registrato nel 2009, a quello di euro 7.661.430 del 2014;

MODULARIO
C.C.-2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il traffico complessivo delle merci si mantiene sopra i sei milioni di tonnellate fino al 2010, per poi segnare un decremento nel quadriennio successivo; nel 2014 mostra segnali di ripresa, attestandosi a 5,9 milioni. Il numero dei passeggeri mostra un incremento rispetto al 2008 negli esercizi 2009-2011, per tornare a decrescere nel triennio successivo, in particolare nel 2013 - 2014;
- per quanto riguarda le partecipazioni societarie, l'autorità portuale non ha redatto il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dai commi 611 e 612 dell'art.1 della l.n. 190/2014;
- non risulta che l'Ente abbia puntualmente adempiuto negli anni in riferimento agli obblighi di comunicazione al Dipartimento del Tesoro dei dati relativi ai beni immobili ed alle partecipazioni, previsti dall'art.2, comma 222, della legge 191/2009.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2009 al 2014 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, incluse quelle prodotte ex art 9 co.3 della legge 84/94 - dell'Autorità portuale del Levante, l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Siragusa
Sirapm

PRESIDENTE

Enrica Laterza
SL

Depositata in Segreteria 21 NOV. 2016

D. S. A.
PER COPIA CONFORME

Corte dei Conti – Relazione Autorità Portuale del Levante esercizi 2009-2014

H. DIRETTORE
(Dott. Roberto Zinga)

R. Zinga

S O M M A R I O

Premessa	9
1 Quadro di riferimento.....	10
2 Organi di amministrazione e di controllo	11
3 Personale	15
3.1 Pianta organica e consistenza del personale	15
3.2 Costo del Personale.....	17
4 Le spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	19
5 Pianificazione e programmazione	20
5.1 Piano Regolatore Portuale (PRP).....	20
5.2 Piano Operativo Triennale (POT).....	21
5.3 Programma triennale delle opere (PTO).....	21
6 Attività	23
6.1 Attività promozionale.....	23
6.2 Servizi di interesse generale.....	24
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione	25
6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	28
6.5 Traffico portuale.....	30
7 GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	31
7.1 Dati significativi della gestione	32
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	33
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui	40
7.4 Il conto economico.....	41
7.5 Lo stato patrimoniale	43
7.5.1 Le partecipazioni societarie	47
8 Considerazioni conclusive	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per organi	13
Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del Personale.....	15
Tabella 3 - Nuova pianta organica	16
Tabella 4 -- Oneri per il personale	17
Tabella 5 - Costo per il personale.....	18
Tabella 6 – Opere di grande infrastrutturazione	2
Tabella 7 - Entrate correnti/canoni	29
Tabella 8 - Traffico merci e passeggeri.....	30
Tabella 9 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2009-2014	32
Tabella 10 - Principali saldi contabili della gestione	32
Tabella 11- Rendiconto finanziario – dati aggregati	34
Tabella 12 - Rendiconto finanziario – Parte entrata.....	36
Tabella 13 - Rendiconto finanziario – Parte uscita	37
Tabella 14 - Situazione amministrativa.....	40
Tabella 15 - Conto economico.....	42
Tabella 16 - Stato Patrimoniale	44

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria per gli anni dal 2009 al 2014 dell'Autorità portuale del Levante, già A.P. di Bari, nonché su alcune delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente a tale periodo. La precedente relazione, deliberata nell'adunanza del 8 ottobre 2010 e relativa agli esercizi 2007 e 2008, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, doc. XV, n. 233. Ai fini di un opportuno inquadramento, si rinvia ai precedenti referti con particolare riferimento ad aspetti organizzativi ed ai principali strumenti operativi comuni a tutte le Autorità portuali.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

L'art. 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 ha istituito l'Autorità portuale di Bari, che, al pari di altre Autorità portuali, istituite ai sensi dell'art. 6 della legge 84/1994, deriva dalla soppressione di un preesistente ente portuale o azienda autonoma (in particolare, per l'A.p. in esame, trattasi del Consorzio costituito nel porto di Bari).

Il decreto ministeriale n. 183 del 19 novembre 2007 aveva disposto l'ampliamento della circoscrizione territoriale ai porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia. Con decreto ministeriale in data 5 marzo 2008, è stata cambiata la denominazione in Autorità portuale del Levante.

L'A.P. mantiene ad oggi la circoscrizione territoriale formata dai porti di Bari, Barletta e Monopoli. Non comprende il porto di Manfredonia, a seguito di decisione giudiziaria, in quanto il Tar del Lazio, con sentenza n. 09714/2011, confermata in sede di appello dal Consiglio di Stato, (sentenza n. 6082 dell'11 dicembre 2014), ha disposto l'annullamento della procedura di liquidazione dell'Autorità portuale di Manfredonia, disposta con D.P.R. 12 ottobre 2007;

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità Portuali e che sono state anche di recente emanate. In considerazione del lungo periodo di riferimento, si rinvia per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

E' comunque da considerare che il quadro normativo vigente ed, in particolare, la legge n. 84 del 1994 subirà significativi cambiamenti in quanto in data 15 settembre 2016 è entrato in vigore il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali^[1]. Tra le innovazioni più significative si evidenzia che le attuali ventiquattro Autorità portuali sono trasformate in quindici Autorità di Sistema Portuale, con sede nei porti individuati come strategici dall' Unione europea. In particolare, il porto di Bari diventerà sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, comprendente anche i porti di Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Le innovazioni contenute nel decreto in questione saranno comunque analizzate nel prossimo referto.

^[1] Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto.

2 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente/Commissario

Il Presidente dell'Autorità portuale del Levante è stato nominato con il D.M. 1° dicembre 2006, per la durata di un quadriennio. Nel mese di dicembre 2010, venuto a scadenza il mandato presidenziale, si è applicato l'istituto della *prorogatio ex lege* protrattasi fino al 19 gennaio 2011, data di nomina del Commissario, nella persona del Presidente uscente.

Successivamente lo stesso Commissario, con un primo d.m. del 7 giugno 2011, è stato rinominato Presidente dell'Autorità portuale, fino al 6 giugno 2015. Lo stesso Presidente è stato di nuovo rinominato Commissario straordinario per sei mesi, prorogati di ulteriori sei mesi con decreto ministeriale in data 11 gennaio 2016. Infine, con decreto ministeriale in data 14 luglio 2016, n. 239, è stato rinominato Commissario fino al completamento del percorso di riforma delle Autorità portuali ex l.n. 124/2015 e comunque per un periodo non superiore a sei mesi decorrenti dalla data di notifica del decreto.

Il compenso del Presidente è stato fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003 e quello del Commissario nell'80 per cento di tale trattamento. I compensi connessi alla carica di Presidente dell'Autorità Portuale del Levante ammontano sia per il 2013 che per il 2014 ad euro 201.733 lordi annui.

Gli importi complessivi (indennità di carica più missioni) impegnati nel periodo in esame sono esposti nella tabella 1.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale è stato rinnovato nell'aprile 2006, per un quadriennio, con decreti del Commissario straordinario allora in carica. Successivamente, giunto a scadenza il mandato dei componenti, nel luglio 2010 si è provveduto al rinnovo del Comitato portuale. Alla scadenza, nel 2014, si è insediato un nuovo Comitato portuale¹ tuttora in carica, con la nomina di otto ulteriori componenti. Le somme impegnate sono riportate nella tabella 1 e differiscono negli anni in relazione al numero delle riunioni tenute e dei gettoni² erogati.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretario generale.

Il Comitato portuale con deliberazione n. 3 del 14 gennaio 2016 ha provveduto alla nomina dell'attuale Segretario generale; in precedenza l'incarico di Segretario generale era già stato conferito nel dicembre 2006 e rinnovato nel giugno 2011.

La determinazione del trattamento economico scaturisce dall'applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi. Gli importi complessivi sono riportati nella tabella 4 del capitolo 3.2.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori attualmente in carica è stato nominato con decreto ministeriale del 13 luglio 2012. Nel quadriennio precedente il collegio era stato nominato con d.m. del marzo 2008. I compensi ai componenti del Collegio dei revisori sono stati determinati, in base ai criteri stabiliti con i decreti ministeriali in data 31 marzo 2003 e 18 maggio 2009. Gli importi impegnati (indennità di carica e rimborsi spese) sono riportati nella tabella n. 1.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e controllo

Sempre nella tabella 1 è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata in bilancio per il pagamento dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, escluso il Segretario generale, comprensivi di indennità e rimborsi spese. Gli importi impegnati negli esercizi 2009-2014 sono posti a raffronto con quelli impegnati nell'esercizio 2008.

¹ Da notizie fornite dall'Ente, il comitato è stato ricostituito con decreto presidenziale dell'8 ottobre 2014

² Il gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato portuale ammontava per il periodo considerato dal precedente referto ad euro 150,00 al lordo della riduzione del 10% in vigore per il triennio 2006/2008. Non si dispone di ulteriori elementi rispetto a quanto nel testo riportato.

Tabella 1 - Spesa per organi

Esercizio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Presidente	222.333	232.110	222.840	242.385	238.203	218.163	224.542
Comit. Portuale	26.531	24.625	18.879	25.705	16.348	9.019	17.327
Collegio dei Revisori	37.713	48.704	43.315	69.820	57.604	55.031	50.885
TOTALI	286.577	305.439	285.034	337.910	312.155	282.213	292.754

Fonte: Bilancio A.P.

L'andamento delle spese complessive per gli organi è stato discontinuo, con sensibili aumenti degli importi nel 2009, nel 2011 e nel 2012, esercizi in cui registrano incrementi tutte le voci, ad eccezione di quella relativa al comitato portuale.

In particolare, l'importo relativo alla spesa per il Presidente nel 2011 risulta maggiore in quanto sono stati impegnati 35.079 euro per spese di missioni.

Il confronto del totale dei compensi agli organi è comunque condizionato da normative di contenimento dei costi succedutesi nel periodo. In particolare, l'obbligo di riduzione del 10 per cento dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori ed ai membri del Comitato portuale, previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in origine limitato al triennio 2006/2008, è stato ritenuto applicabile anche per il 2009 ed il 2010 dal Ministero dell'economia e delle finanze (circolare n. 32 del 17 dicembre 2009) e successivamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (con nota del 7 settembre 2010).

Tale estensione, ritenuta illegittima da numerose Autorità portuali perché non prevista da una nuova ed expressa disposizione normativa di rango primario, ha dato luogo ad un contenzioso, instaurato innanzi al TAR Lazio, conclusosi con l'integrale accoglimento dei ricorsi proposti dalle A.P. (cfr. sentenza TAR Lazio n. 04399 del 19 maggio 2011). In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23/5/2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che "i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti dovessero essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati."

Successivamente l'art 6, c. 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha disposto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Con nota del 27 maggio 2011, relativa agli emolumenti ai Presidenti delle AA.PP, il Ministero delle infrastrutture e

dei trasporti ha ribadito l'applicabilità, dal 1 gennaio 2011 e per un periodo di tre anni, della predetta riduzione rispetto ai compensi risultanti al 30 aprile 2010.

L'art.5, c.14 della legge n. 135 del 7 agosto 2012 ha infine disposto l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei compensi agli organi, a decorrere dal 2013.

3 PERSONALE

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Relativamente al periodo considerato, la pianta organica dell'Ente è stata composta da 29 unità, escluso il Segretario generale; essa era stata deliberata dal Comitato portuale ed approvata dal Ministero vigilante nel 2006. Successivamente nel 2008 e nel 2010 e la dotazione del personale è stata portata a 35 unità, modificando la composizione e riducendo il numero di dirigenti e dei quadri.

Nella tabella 2, che segue, è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio³ alla fine di ciascuno dei sei esercizi considerati, in raffronto con il 2008, con esclusione del Segretario generale in conformità con le indicazioni ministeriali.

Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del Personale

	pianta organica del 3 agosto 2006	Pianta organica del 21 gennaio 2008	Pianta organica del 30.luglio 2010	Pers. al 31/12/ 2008	Pers. al 31/12/ 2009	Pers. al 31/12/ 2010	Pers. al 31/12/ 2011	Pers. al 31/12/ 2012	Pers. al 31/12/ 2013	Pers. al 31/12/ 2014
Dirigenti	5	5	4*	5	3	5	4	4	4	4
Quadri	9	14	13	12	13	12	12	12	12	8
Impiegati	15	16	18	9	11	16	16	18	18	18
TOTALE	29	35	35	26	28	33	32	34	34	30

Fonte: Elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio

* In nota integrativa è specificato che il numero dei dirigenti è stato ridotto da 5 a 4 unità in quanto il servizio tecnico operativo è stato accorpato al servizio attività portuali ed il dirigente del servizio tecnico operativo è stato collocato a riposo nel corso dell'anno 2010.

Infine con delibera n. 1 del 5 febbraio 2015 è stata apportata dall'ente una modifica alla pianta organica, per la ravvisata necessità di introdurre in ambito strutturale le figure del Responsabile delle funzioni della trasparenza e del Responsabile delle funzioni della prevenzione e contrasto alla corruzione ed all'illegalità.

Il 4 marzo 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la nuova pianta organica così costituita (escluso il Segretario Generale):

³ Come risulta dalle note integrative e dall'analisi dei dati di bilancio, con contratto di lavoro interinale, nel 2009 e nel 2010 sono stati coperti rispettivamente tre e due posti di impiegato. Nulla viene riportato a riguardo per il 2011 ed il 2012.

Tabella 3 - Nuova pianta organica

Dirigenti	Quadri		Impiegati					Totale
	A	B	1° liv.	2° liv.	3° liv.	4° liv.	5° liv.	
4	11	0	10	7	2	0	1	35

Fonte: Dati forniti dall'Ente

La nuova pianta organica, rispetto alla precedente, ha mantenuto il numero complessivo dei dipendenti, con la diminuzione di n. 2 quadri, la rimodulazione degli impiegati di 1° livello, nonché l'introduzione di una figura di 5° livello.

La normativa relativa alla riduzione delle piante organiche, nell'ambito delle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, è stata ritenuta, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2013, non direttamente applicabile alle Autorità portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Tuttavia, ad avviso di questa Corte, le Autorità portuali, in quanto amministrazioni pubbliche, sono comunque tenute al rispetto dei limiti di spesa previsti per il personale e, pertanto, dovrebbero, nella revisione delle piante organiche, conformarsi a criteri di economicità e di efficienza propri dell'intero settore.

Nel corso degli esercizi considerati l'Autorità portuale ha provveduto, nel primo triennio, ad assunzioni di personale svoltesi intorno all'anno 2009 con diverse procedure.⁴ In proposito questa Corte ribadisce che nella selezione del personale le Autorità portuali sono tenute ad applicare i principi del d.lgs. n. 165 del 2001, conformemente alle indicazioni espresse dai ministeri vigilanti e dal Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla giurisprudenza amministrativa più recente.⁵

⁴ Nell'anno 2009 assunzione di cinque unità di cui tre a mezzo di selezione pubblica, con procedure di affidamento ad agenzia multinazionale di selezione del personale (vedi verbale n. 103 del 09/02/2009);

Nell'anno 2010 assunzione di sei unità di cui tre a mezzo stabilizzazione contratto di dipendenti interinali, una a mezzo di selezione pubblica e due per chiamata diretta di personale altamente specializzato;

Nell'anno 2012 assunzione di 2 unità fra esperti iscritti all'elenco dei collaboratori.

⁵ Detti principi sono anche richiamati nell'art.18 (*reclutamento del personale nelle società pubbliche*), comma 2, del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, con riferimento alle società a partecipazione pubblica totale o di controllo – diverse dalle società che gestiscono servizi pubblici locali, tenute, come recita il comma 1 del medesimo articolo al rispetto in particolare dell'art. 35 co. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001 - tenute comunque ad adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di natura comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (cfr. anche Consiglio di Stato, Sezione Quinta, sent. 570/2013).